



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 03/01/2013 con la quale la Provincia dei Frati Minori della SS Annunziata ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 18201 del 20/06/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Santuario di Sant'Antonio da Padova
provincia di	GENOVA
comune di	CHIAVARI
Loc.	Via San Francesco

Distinto al C.F. al
Foglio 14 Mappale A

di proprietà della Provincia dei Frati Minori della SS Annunziata, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il *Santuario di Sant'Antonio da Padova*, realizzato tra il 1920 ed il 1929, rappresenta quindi un interessante esempio di edificio religioso di gusto neo-gotico della prima metà del XX secolo nonchè testimonianza della vita religiosa della popolazione di Chiavari e della zona del Tigullio, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Santuario di Sant'Antonio da Padova** in Chiavari(GE) Via San Francesco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **19 AGO. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galazzi



CF/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

CHIAVARI (GE) / MON 37
Santuario di Sant'Antonio da Padova
Via San Francesco

Relazione storico-artistica

La fondazione del Santuario di Sant'Antonio di Padova risale al 15 agosto 1920. Nella solennità dell'Assunta, in cui la tradizione ricorda la nascita di Sant'Antonio avvenuta a Lisbona nel 1195, Monsignor Amedeo Casabona, Vescovo diocesano, benediceva solennemente la prima pietra. Il 16 agosto del 1920 inizia la costruzione della cripta, benedetta dal Vescovo diocesano il 25 settembre dell'anno seguente e subito aperta al culto. La prima messa nella nuova cripta viene celebrata da Frate Sisto Lagorio, religioso nella Provincia francescana dell'Immacolata di New York, nativo della Fontanabuona e grande benefattore del Santuario. Nel frattempo proseguono i lavori, che terminano il 30 maggio 1929 con la benedizione impartita dal Vescovo diocesano, che porta solennemente in processione il SS. Sacramento dalla cripta alla nuova chiesa. A fine anno viene inaugurato il grande organo donato dal convento della SS. Annunziata di Genova. Opere di pregio del Santuario sono il rosone in facciata del frate minore Frate Alberto Farina (1921 - 2005); le vetrate istoriate nel 1970 del noto artista, anch'egli frate minore, Frate Costantino Ruggeri (1925 - 2007) in collaborazione con l'architetto Luigi Leoni; i portoni in rame balzato sempre ad opera di Frate Costantino Ruggeri. Pregevole è la Via Crucis in legno, realizzata ad Ortisei. Il Santuario di Sant'Antonio in Chiavari è sorto con l'obolo di innumerevoli devoti e fondamentali sono state le offerte degli emigranti che lasciavano il Tigullio per cercare fortuna in America, come si legge nella lapide dietro l'altare maggiore e dalle offerte raccolte tra la gente di mare sulle navi, elencate nella navata di destra.

Il Santuario ha un'impronta classica, costituita da tre navate e un transetto, con caratteristiche architettoniche riconducibili al Neo-gotico del Romanticismo italiano di inizio secolo. Le navate sono divise da pilastri a fascio, da cui prendono forma le volte a crociera a sesto acuto con nervature cromaticamente in contrasto con la tinta di fondo. Al termine della navata centrale, nel coro, si può ammirare l'altare maggiore in marmo bianco, sul quale si erge il tabernacolo. Sotto all'altare maggiore è posizionato un paliotto in marmo, che ricalca l'affresco del miracolo della mula che si prostra davanti all'Eucarestia. Nell'altare di caponavata sinistra è venerato San Francesco, mentre nella cappella del transetto nord si trova un'opera scultorea raffigurante l'Immacolata con San Giuseppe e Sant'Anna. Nel caponavata di destra è esposto un quadro raffigurante il Beato Baldassarre Ravaschieri da Chiavari, con sotto una statua del Bambino di Praga; nella cappella del transetto sud si erge l'altare del Sacro Cuore con i Santi Margherita Maria Alacoque e Pasquale Baylon. Le strutture del Santuario sono in calcestruzzo, colorato in tinte terrose a contrasto con la tinta predominante dei soffitti e delle pareti che è l'avorio. Le basi dei pilastri sono in marmo, come le scalinate delle cappelle dei transetti, dei caponavata e dell'altare maggiore. I capitelli, le nervature delle volte e gli intradossi degli archi a sesto acuto sono in cemento, colorati di grigio chiaro. Il pavimento del Santuario, fatta eccezione per gli altari dove la pavimentazione è in marmo, è in piastrelle di graniglia con motivi geometrici. Le finestre, comprese quelle dell'abside e del cleristorio, presentano vetrate colorate con raffigurazioni religiose. All'esterno, il Santuario presenta la sola facciata principale rivestita in lastre di travertino, mentre il resto dell'edificio è in semplice intonaco, con gli elementi trilitici dell'ordine architettonico (colonna-capitello e trabeazione) in rilievo. Stessa finitura presenta il campanile, con quattro trifore all'ultimo piano, a differenza del resto delle finestre, composte da bifore a sesto acuto. Il colore delle facciate è un rosso mattone, mentre gli elementi dell'ordine architettonico sono color giallo tenue. La copertura infine è costituita da manto in abbadini di ardesia.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

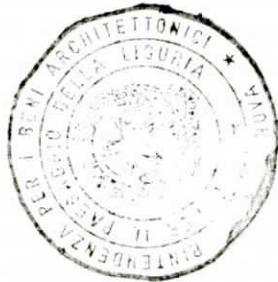
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il Santuario di Sant'Antonio da Padova, realizzato tra il 1920 ed il 1929, rappresenta quindi un interessante esempio di edificio religioso di gusto neo-gotico della prima metà del XX secolo nonché testimonianza della vita religiosa della popolazione di Chiavari e della zona del Tigullio e, pertanto, ne appare più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 07 GIU 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Mauro Moriconi



Il tecnico Incaricato
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti